

BASKET, SERIE A-2. I ragazzi di coach Ciani sono reduci dal successo di Cagliari. Al PalaMoncada arriva il quintetto campano che occupa la terza posizione in classifica

La Fortitudo cerca continuità di risultati Con Scafati insegue un'altra vittoria

❖ Ieri l'allenamento al palazzetto dello sport di Canicattì Sherrod e Lawrence sono i più «temuti» tra i salernitani



Il coach della Fortitudo Moncada Agrigento, Franco Ciani

Scafati è reduce da una settimana piuttosto turbolenta. Il ko casalingo inatteso con la Viola Reggio Calabria aveva portato alle dimissioni di coach Giovanni Perdicchi che la società ha respinto.

Domenico Vecchio

●●● Allenamento in provincia per la Moncada Agrigento. Il roster diretto da Franco Ciani, nel pomeriggio di ieri, si è allenato nel palazzetto «Saetta e Livatino» di Canicattì per avvicinare

sempre di più la squadra al territorio agrigentino.

La Fortitudo è a lavoro per preparare la sfida di domenica. Al PalaMoncada arriva la sorprendente Givova Scafati, sconfitta nell'ultimo turno di campionato da Reggio Calabria, ma

saldamente al terzo posto in classifica del campionato di Serie A2 Ovest. Agrigento, invece, dopo la convincente vittoria ottenuta al PalaPirastu di Cagliari, con il conseguente riaggancio della zona playoff, rilancia le proprie ambizioni. La squadra di Ciani arriva alla sfida di domenica forte di due successi nelle ultime tre partite.

La compagine campana è reduce da una settimana piuttosto turbolenta. Dopo il quintetto di vittorie inanelato da metà gennaio in poi, come detto, è arrivata l'inattesa sconfitta casalinga per mano della Viola Reggio Calabria; ma ancora più inatteso è stato l'annuncio, nel corso della conferenza stampa post-partita, delle dimissioni di coach Giovanni Perdichizzi. Tuttavia, la situazione è rientrata nella normalità dal momento che, la società salernitana aveva già respinto le dimissioni del tecnico siciliano, il quale, ritornato sui propri passi, ha ripreso in mano la squadra. Al PalaMoncada arriva quindi un'altra «cozzata» del campionato; i gialloblù infatti, sono a quota 28 punti; hanno laterza miglior difesa (73.8 di media punti subiti) e il settimo attacco (79.1 - 7° attacco del girone). Una chiave della partita potrebbe essere quella di organizzare bene il taglia fuori coinvolgendo più giocatori possibili nel recu-

pero della palla, perché gli avversari hanno il miglior rimbalzista del girone, circostanza quest'ultima che apre la possibilità di velocissime quanto micidiali transizioni offensive.

Da tenere d'occhio «The Predator» Brandon Sherrod. Al momento in cui scriviamo non sappiamo se l'americano sarà della partita. Ad ogni modo, con più di 10 rimbalzi di media, Sherrod è un autentico predatore del pitturato. La sua operatività cestistica è esclusivamente limitata alle zone limitrofe al canestro dove grazie ad un'ottima tecnica difensiva e ad un eccellente senso della posizione riesce a catturare palloni da trasformare in veloci transizioni o semplici conclusioni a canestro, garantendo 16 punti di media a partita, il tutto con una altezza sotto i 2 metri (198 cm x 108 kg). Altro soprannome emblematico è quello di «The Ballbuster»: Andrew Lawrence. Quando a dicembre è scoppiato l'affaire Miles, la guardia americana trovata positiva all'antidoping, la dirigenza salernitana non s'è persa d'animo ed è riuscita a piazzare a campionato in corso un colpo di mercato. Di nazionalità inglese, classe '90, Lawrence è il play titolare della squadra di coach Perdichizzi. Ambientatosi subito al campionato italiano, mette a referto oltre 18 punti

a partita, quasi 5 assist con 2.2 palle recuperate.

La partita sarà particolarmente sentita da Tommaso Guariglia, il centro della Moncada oltre ad attraversare un ottimo momento di forma è anche salernitano quindi respirerà aria di casa. Il giocatore di recente ha spesso parole di elogio per il coach Franco Ciani: «Quello che mi piace tantissimo del nostro allenatore è che c'è sempre la parte tecnica, non è un gioco creato sulla carta, non si può fare solo tatticismo, c'è sempre quella bellissima parte di fondamentali che bisogna curare ogni giorno». Fondamentale anche il ruolo di Franco Ciani in qualità di mental coach: «Durante la settimana, studiando gli avversari penso sempre a quello che posso fare per aiutare la squadra, un blocco, un rimbalzo, un tiro da tre, sono concentrato su quello che l'allenatore mi dice (...) la domenica mattina viene da noi singolarmente, ci parla di quello che dovremmo fare, come marcare il nostro avversario e le caratteristiche con le quali potrebbe metterci in difficoltà». Sempre ieri pomeriggio, a scaldare il parquet del palazzetto di Canicattì, i giovanissimi dell'Asd Polisportiva Canicattì sport, che hanno dato vita ad un allenamento congiunto con l'Arca di Noè di Agrigento. (*D.V*)

